34-5-C-15

CONCLVSIONI

Intorno a i momenti de' Graui sopra i piani decliui.

BIBLIOTECA NAZ
ROMA
VITTORIO EMANUELE

CONCLUSIONI

Intorno a i monumenti
de' Gran Iopa i
Iani declusi.

CONCLVSIONI

INTORNO A I MOMENTI DE' GRAVI SOPRA I PIANI DECLIVI

Propoſte per difenderſi contro a qualunque Oppugnatore

D A

ANGELO MARCHETTI

Figliuolo di

ALESSANDRO;

E dal medeſimo dedicate

Al.^to Illmo, ed Eccell.^mo Sig.^re la Sig.^ra

MARIA BVSINI GHEZZI

DVCHESSA DI CARPIGNANO

IN FIRENZE NEL GARBO

All' Inſegna della Stella 1687.

Con Lic. de' Super.

CONCLUSIONI

TORNO A IMMENTARE

DA

ANGELO MARIA

Figliuolo di

ALESSANDRO,

Reale Principe delizie

IN

CHIERI

RIVERITISSIMA Signora Zia.

IO dedico, e indirizzo a Voſtra Eccellenza queſte mie Concluſioni per duoi motiui: l'vno è per teſtificare a V. E., e al Mondo tutto l'oſſequio, e la veneratione, ch'io le profeſſo,

l' altro perch' io deſidero, ch' elleno per opra di V.E. ſian prontamente traſmeſſe al Padre Gio. Giacomo Ghezzi Geſuita degniſſimo Profeſſore di Filoſofia nel Collegio di Parma, figlio di V. E. e mio amatiſsimo Cugino. Queſto ſupplico io vivamente V. E. à prégar con ogni efficacia, che mentre elleno dal ſuo finiſsimo, e purgatiſsimo giudicio ſiano, conforme io ſpe-

ro; per certe ricono-
sciute, egli è per amo-
re della verità, la qua-
le più che Socrate, e
più che Platone so che
gli è amica, e per lo
dolce nodo di parente-
la, col quale egli mi è
congiunto, posterga-
do ogni altro rispetto,
che da ciò potesse ri-
trarlo, si compiaccia di
pigliarne vn' amoreuo-
le protezione. Con-
ciosiacosache, conte-
nendosi in esse alcune
Proposizioni lontanis-

ſime; anzi pur del tutto contrarie a quelle, che a gli Anni addietro furono publicate da vn altro Padre (*) Gieſuita degniſsimo Lettore anch' egli di Filoſofia prima in Firenze, e ora in Roma, ella è tale, e tanta la ſtima, che io meritamente fo della famoſiſſima Religione di quegli Ottimi, e dottiſsimi Padri, che ſebbene io ſon più che certo di auer ferma dimoſtra-

(*) P. Gio. Francesco Vanni

zione,

zione ; ed euidente di quanto io ſcriuo, non per tanto io mal ſicuro mi ſtimerei ſe, auendone vno per auuerſario, io non ne aueſsi anche vn altro per difenſore. Mi raddoppierà poi l' E. V. le ſue pregiatiſsime grazie ſe opererà, che per vn picciol pegno della mia deuota oſſeruanza verſo il lor merito, queſto pouero mio libricciuolo giunga eziandio alle mani de

gli altri duoi suo nobilissimi, e virtuosissimi figli, e miei Cugini, cioè di Monsig. Lionardo Antonio, e del Sig. Pietr' Andrea, a i quali, siccome al detto Padre Gio: Giacomo io supplico V. E. a ricordarmi reuerentissimo Seruo, con che all' E. V. vmilmente inchinandomi, resto sempre

D. V. E.

Di Villa a Pontormo
il dì 4. Settemb. 1687.

Deuotiss. Seruo, e Nipote Obligatiss.
Angelo Marchetti.

CONCLVSIONI

Intorno a i momenti de' Graui sopra i Piani decliui

PROPOSTE

Per difendersi contro a qualunque Oppugnatore

DA

ANGELO MARCHETTI

Figliuolo di

ALESSANDRO.

I. Vella famosa Propoſizione del Galileo, la quale aſſai ragioneuolmente può nominarſi ſtabile, e ſicuriſſimo fondamento di tutta la gran Macchina della dottrina del moto

moto vniformemente acce-
lerato, cioè

Il momento di qualunque Grave, che debba liberamente scender per vna linea perpendicolare all'Orizonte al momento dello stesso Graue per vna linea inclinata auer la medesima proporzione, che à la lunghezza dell' inclinata alla lunghezza della perpendicolare tirata dall' estremo punto sublime di essa inclinata.

Io non solo esser verissima costantemente son per difendere; ma di piu asserisco dedursi ella immediatamente da quanto fu con infallibile dimostrazione conchiuso dal mio amatissimo, e riueritissimo Padre, e Maestro nella

prima

prima Propoſizione della ſua Operetta ſtampata in Piſa nò dell' Anno 1674. il cui titolo è il ſeguente

Fundamenta vniuerſæ Scientiæ de motu vniformiter accelerato &c.

2. Quindi ſubito è manifeſto il Contraddittorio della detta Propoſizione eſſer impoſſibile.

3. Per la qual coſa il Teorema contenuto nell' Opuſcolo del Padre G. F. V. da Lucca ſtampato in Roma l' Anno 1684. con queſto titolo

Specimen Libri de momentis Grauium Auctore I. F. V. Lucenſi ad Illuſtriſsimum, & Eruditiſ-

ſimum

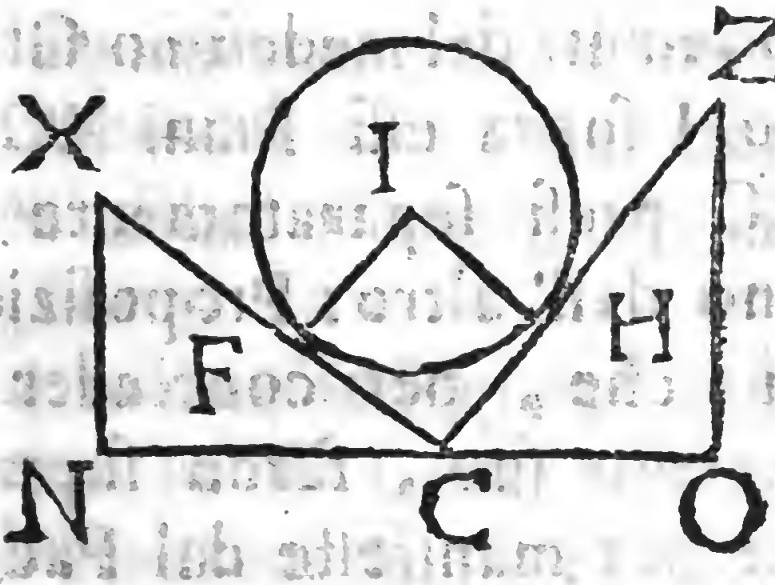
simum D. Antonium Magliabe-chium &c. non solamente, come non dimostrato; ma anco, come affatto indemostrabile, ed assurdo, dee ripudiarsi.

4. Imperciocchè in vano quiui si affatica di persuaderci quel, per altro, dottissimo Padre il detto impossibile Contraddittorio.

5. Le cagioni poi, per le quali egli cadde in tale errore, io per me credo, che altre non fossero, che il non auer egli bastevolmente considerata la forza, e l' euidenza della suddetta dimostrazione di mio Padre, e vna certa preoccupazione di douer

contradire a quel grand' Vomo, e non mai abbastanza lodato del Galileo, mediante la quale egli ageuolmente si fece a credere, e suppose, come euidenti alcune cose, che son falsissime.

6. Auuengache, per passarmi ora l'altre sotto silenzio, ripresa quì la medesima sua



figura, falsissimo è egli sen-

za alcun dubbio, che il momento totale del Globo I sia vguale alla ſomma de' momenti parziali del medeſimo Globo I ſopra i duo' Piani decliui XC, ZC, e fiſſiſſimo è parimente, che il momento del Globo I, mentre e' s' appoggia ad ambidue i Piani XC, ZC conneſſi in C, ſia vguale all' aggregato de' momenti del medeſimo Globo I ſopra eſſi Piani XC, ZC preſi ſeparatamente l' vno dall' altro: Propoſizioni, che, per concluder l' intento ſuo, furon ſuppoſte per manifeſte dal Padre G. F. V.

7. Ma eſſer' elleno, conforme

forme io ò detto, lontanissime dal vero con somma ageuolezza può dimostrarsi; conciosiacosache da esse io subito dedurrei, che vn medesimo Graue sopra Piani quantosivoglia diuersamente declini aurebbe sempre il medesimo momento, il che esser' impossibile, e il mentouato Padre G. F. V. altroue spontaneamente à già confessato, e niuno, che pur fiore abbia d' ingegno mai negherà.

8. Io dico adunque, che il momento del Graue sopra duo' Piani congiunti insieme, ancorche ora sia maggiore, e ora minore secondoche

essi

essi Piani sono ora più, e ora men decliui, egli è sempre però minore tanto del momento totale, quanto dell' aggregato de' momenti del medesimo Graue I sopra i medesimi Piani, che con la stessa decliuità, che essi aueuano vniti insieme si piglino disgiuntamente l'vn dopo l'altro.

9. Allincontro questo tale aggregato di momenti alcuna volta agguaglia il momento totale, alcuna volta è maggior di lui, ed alcun' altra minore.

10. Onde poi, e con quali proporzioni procedano le dette cose a me è manifesto,

festo, e concedendomelo, com' io fermamente spero, il Sourano Fattore, e Motor del tutto, a suo tempo con opportuna congiuntura lo spiegherò.

BIBLIOTECA NAZ.
VITTORIO EMANUELE